

Tutto bello, ma il Natale non decolla

Pubblicato: Domenica 18 Dicembre 2005

Tanta, tantissima gente, molto interesse per le infinite mercanzie esposte sulle bancarelle che da questa mattina hanno invaso il centro storico e le vie adiacenti, nelle casette tirolesi di piazza Montegrappa, nelle vetrine più che mai scintillanti dei negozi di Corso Matteotti, **ma il Natale, ancora, non decolla.**

✘ Nell'ultima domenica utile prima del 25 dicembre, a dispetto della gran folla che ha invaso le vie del centro storico, il villaggio natalizio allestito in piazza Montegrappa, e il centro commerciale Le corti, il bilancio dei commercianti è quello di un Natale sotto tono, con spese più che mai oculate, prudenti e soppesate fino all'ultimo euro: "Tanto guardare e riguardare, ma pochi acquisti – dicono **Marino e Ornella** (nella foto qui a fianco), titolari di una bancarella di oggetti di artigianato e articoli da regalo che producono personalmente, piazzata a pochi metri da piazza Montegrappa – E' forse un pochino meglio dell'anno scorso, per quanto ci riguarda, ma confronto a 3-4 anni fa non c'è paragone. La crisi si sente, eccome".

✘ Un'impressione confermata dalle parti di piazza San Vittore, dove **Gino Bergantoni e Giliola Ottini** (nella foto) offrono sulla loro bancarella candele, soprammobili e oggetti di ispirazione etnica: "Non va troppo bene: ci sono in giro pochi soldi e troppe manifestazioni come queste – ci dicono – Tra gli hobbisti che ogni domenica si improvvisano venditori fuori da ogni regola e le merci a basso costo che vengono dalla Cina, il nostro lavoro è sempre più difficile".

✘ Va un po' meglio per chi vende prodotti alimentari, come spiega il signor **Germano Bignonte** (a destra nella foto), che ogni terza domenica del mese trova conveniente venire da Canale d'Alba, in Piemonte, fino a Varese per vendere i prodotti agricoli della sua azienda: "Siamo venuti qui per vendere il vino – ci spiega – e invece stiamo vendendo benissimo le nostre verdure e la frutta di nostra produzione. Sono molto apprezzate dai varesini, che oggi hanno fatto scorta per il cenone di Natale". Il Natale 2005, sembra essere all'insegna del regalo gastronomico: salami, formaggi nostrani, miele, attirano l'attenzione e sostando pochi minuti in corso Matteotti, dove le bancarelle del mercatino dei sapori sono più affollate delle altre, si vedono, in effetti, i borsellini aprirsi con meno titubanza.

✘ In piazza Montegrappa, un'osservatrice "professionista", conferma la sensazione di un Natale all'insegna del "vorrei ma non posso": "Guardi io lavoro in posta, allo sportello, e sono abituata a capire l'espressione della gente – spiega **Anna**, oggi in piazza, insieme al collega vestito da Babbo Natale (nella foto), per ritirare le letterine che i bambini imbucano in un'apposita casella allestita da Poste Italiane – c'è poca allegria, lo spirito natalizio è come appannato dalla mancanza di soldi. La gente esce, va a farsi un giro perché è domenica, sosta davanti alla bancarelle e poi scuote la testa e prosegue la passeggiata. E' inutile, un Natale con pochi soldi da spendere è un Natale meno allegro".

Un ultimo veloce sondaggio in una diversa tipologia di negozi non fa che confermare l'impressione di un Natale con molti desideri e pochi mezzi. **Da Euronics**, il grande magazzino di elettrodomestici e gadget elettronici aperto al piano interrato dell'Upim, le cose vanno più o

meno come tra le bancarelle di piazza Montegrappa: "Acquisti decisamente inferiori all'anno scorso – dice senza esitazioni un commesso – molti vengono qui ad informarsi, chiedono, osservano, valutano i prezzi e se ne vanno. Può darsi che tornino a qualche giorno dal Natale, ma la sensazione è che si faccia sempre più fatica a spendere per questo genere di beni non essenziali".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it